



EDITORIALE

Torna il Natale.
È la Festa.

Una Festa vera per tutti, per il cristiano, perché è Festa grande di religione, ma anche per l'ateo o l'agnostico, perché il Natale è Festa anche pagana.

Una Festa fatta di sensazioni, di odori, di sapori, di desideri, di frenesia, di ricordi, di malinconia.

Sì, anche di malinconia.

La malinconia portata dalla voglia di poter rivivere le emozioni e gli stati d'animo vissuti nel passato, e l'accorgersi di non esserne più capaci, di non saper godere puramente e semplicemente di quelle piccole cose che ci rendevano felici prima.

Babbo Natale e la Befana esistono veramente, non sono fandonie, sono esseri veri e reali, per coloro che ci credono.

I bambini, beati loro, hanno questa certezza.

Il Gioco e la Festa sono veri, vivi, vissuti, solo per chi ci crede.

Noi Senesi abbiamo un'altra festa vera: il Palio; ed anche il Palio è festa reale, è gioco vissuto, è talvolta ragione di vita.

Ma è festa, gioco, vita solo per chi sta completamente alle regole e ci crede fino in fondo, senza perplessità.

Non chiederti mai se il Ceppo esiste davvero.

Tu credici e ti divertirai e sarai felice.

Ma il giorno che l'incantesimo si rompe, il gioco è finito, non sarai mai più bambino e, c'è poco da fare, pur mantenendo il suo fascino, il Natale non sarà mai più per te quello di prima.

L'uomo ha bisogno della festa e dell'illusione come riscatto dalla routine e dalla quotidianità, quindi ha bisogno di crederci e di viverle con ingenuità ma anche con consapevolezza.

Finisce il 1984.

È momento di consuntivi ma anche di programmi e di propositi.

È ciò che fanno i bambini con le loro lettere ai genitori.

Lo fanno le Aziende che presentano i bilanci ed i budget per l'anno successivo.

Lo fa lo Stato.

Lo fa ognuno di noi.

In fondo si finisce per poi ripartire subito; si volta pagina e via.

Il futuro è a ciclo continuo con il passato.

La mezzanotte del 31 Dicembre è un attimo.

Un tappo di spumante che parte, un mortaretto che scoppia, un brindisi, un bacio ed è già l'ora zero del Primo di Gennaio.

C'è chi lo chiama «Fine d'anno» e chi «Capod'anno»; dipende se si ha più fretta di chiudere con il vecchio o d'aprire con il nuovo.

Si chiude un capitolo ed un altro se ne apre.

E l'anno venturo, almeno nei propositi, è sempre migliore di quello appena trascorso.

Cerchiamo di fare in modo che lo sia davvero.

È questo il nostro augurio, l'augurio che rivolgiamo sinceramente e cordialmente ad ognuno, a noi stessi, a Voi lettori, alle famiglie, agli amici ed anche agli avversari, a Siena, alla nostra Contrada.

Auguri!

Alla fine di un anno

È vero che il mondo è cambiato in peggio, sopraffatto grandi potenze, dai focolai di guerre, dalle miserie dei paesi sottosviluppati.

È vero che esistono i problemi della droga, della corruzione, della delinquenza più o meno organizzata e di tante altre «perle» del genere.

È tutto vero, purtroppo, ma grazie a Dio è vero anche che il Natale è pur sempre Natale, e che, oggi come ieri, lo scintillio di lampade multicolori, le vetrine ricolme di cose invitanti, il frettoloso vai e vieni della gente, gli occhi scintillanti dei bambini in attesa del «Ceppo», riescono a ridarci serenità e - perché no? - fiducia.

Approfittiamo allora di questa atmosfera per stringerci idealmente la mano e scambiarci con serenità ed affetto

Voglia il cielo vegliare sulle nostre famiglie e sul nostro Rione, voglia proteggere la inimitabile bellezza della nostra Città e le sue Contrade.

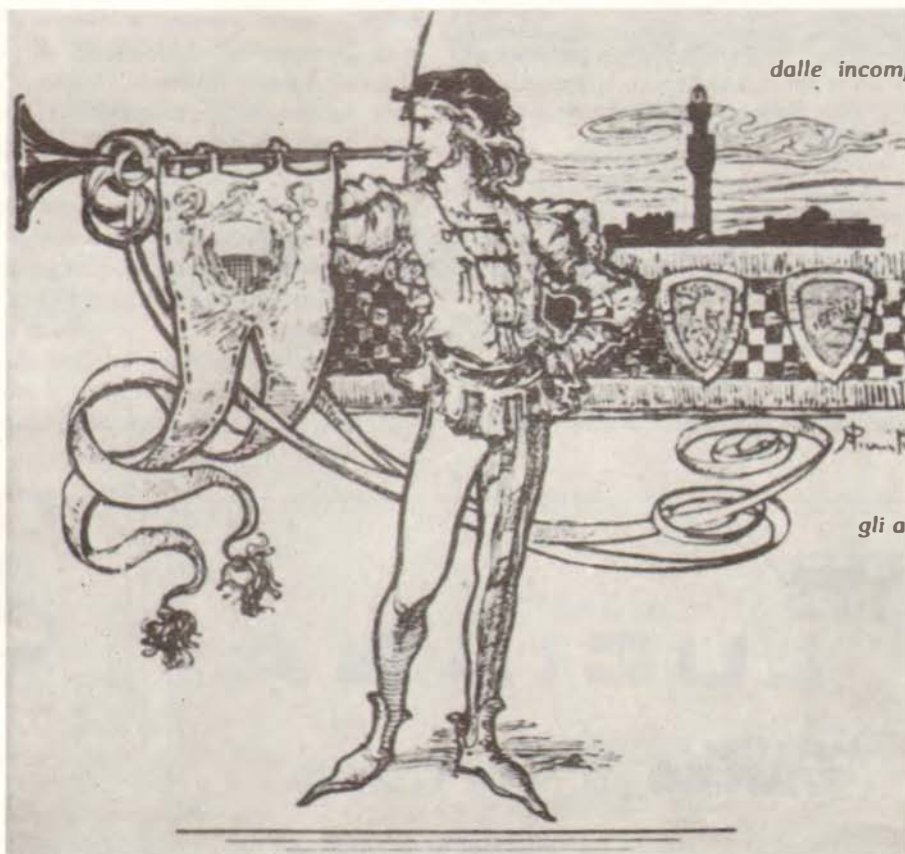
Voglia portare all'umanità pace nella giustizia e nel progresso.

Voglia, infine, riservare alla Chiocciola, nell'anno che viene, la gioia del trionfo.

A tutti, dunque, Buon Natale e Buon Anno.

Il Priore

AUGURI!



dalle incomprensioni tra

gli auguri migliori

PERCHÉ DONATORE?

Bilancio del primo quadriennio del Gruppo Donatori di Sangue.



Con molto entusiasmo intraprendemmo la strada che ci doveva portare alla costituzione del Gruppo Donatori di Sangue.

I contatti che, a nome della Contrada, prendemmo con le uniche due consorelle che già avevano il Gruppo, servirono a chiarire certi punti fondamentali, sui quali ci muovemmo nella fase di contattazione dei contradaioli.

Uno di questi era ed è rimasto l'anonimato - sia del donatore che del ricevente.

Ciascuno di noi fa la propria donazione solamente per il Gruppo della Contrada, senza sapere a chi sarà devoluto questo sangue; ciascun ricevente ha contatti solamente con i responsabili del Gruppo, senza sapere da chi gli è stato donato il sangue.

Una particolare importanza è rivestita dalla mancanza, in assoluto, di costi.

Essendo la donazione un'azione volontaria non a fine di lucro,

ricevente che non dovrà pagare nulla per il sangue ricevuto.

Le nostre aspettative, circa la risposta dei contradaioli, sono state in parte deluse, nonostante sia stata fatta una grande campagna propagandistica.

Riuscimmo a partire con un primo nucleo di circa trenta donatori, ma eravamo ancora molto fiduciosi che presto le nostre file si sarebbero rinforzate.

Con il passare del tempo, in varie occasioni, furono lanciati appelli tendenti a far aderire nuovi donatori, ma la risposta era sempre piuttosto esigua.

Non demordendo e sempre animati da molta speranza - anche spinti dalla richiesta di sangue che aumentava con il passare del tempo - continuammo la nostra opera di ricerca nei modi più diversi: interventi a riunioni ed assemblee, articoli sul nostro "Affogasanti", contatti personali con amici e conoscenti.

Purtroppo, a tutt'oggi, quella risposta di massa che ci eravamo illusi di avere dai nostri contradaioli, non è ancora arrivata.

Noi, però, speriamo ancora e nuovamente siamo presenti ad un altro appuntamento lanciando un ulteriore appello, con la speranza che venga raccolto da tantissimi Chiocciolini.

Contemporaneamente a quella all'interno della Nostra, è stata fatta opera di persuasione anche fra le altre Contrade e questo ha portato ad una adesione quasi totale delle diciassette Consorelle.

Diciamo - quasi - totalità, perché ancora una o due, per ragioni organizzative, stentano a decollare, ma sicuramente saranno presto tra le file del Gruppo Donatori di Sangue delle Contrade di Siena.

Questa frase non deve impressionare nessuno, infatti ogni Contrada ha la propria auto-

mia, ma esiste un coordinamento unico fra i Responsabili dei vari Gruppi, che ci permette di intervenire in modo più veloce e sicuro, anche grazie al processo di meccanizzazione che oramai viaggia a pieno ritmo dal gennaio 1984.

Il numero totale dei donatori delle diciassette Contrade è di poco inferiore a mille, ma i nostri appelli hanno ancora più motivi per essere lanciati:

- questo numero è ancora molto lontano da quello che sarebbe necessario per far fronte al fabbisogno di sangue della nostra Città;

- in questo triennio i Chiocciolini che hanno aderito al Gruppo sono - solamente - sessantanove.

Come già detto noi ci aspettavamo una risposta di massa che ancora non è arrivata.

Speriamo che queste righe possano risvegliare quei sentimenti umani del Cittadino Senese e contradaioli del Chiocciolino, ai quali siamo stati abituati dalla Storia di Siena.

NOTIZIE DAL GRUPPO DONATORI SANGUE

Come previsto dallo Statuto, il giorno 12 Dicembre '84, si è tenuta l'Assemblea dei Donatori di Sangue della nostra Contrada.

L'ordine del giorno prevedeva il rinnovo delle cariche gestionali per l'anno 1985.

L'assemblea, all'unanimità, ha così votato:

Presidente: Peccianti Leonardo

Segretario: Bellini Daniele

Medico: Zalaffi dott. Roberto.

La stessa assemblea ha dato mandato ai sigg. Bellini e Zalaffi per l'organizzazione della cena sociale che sarà tenuta entro la fine di febbraio '85.

Nel porgere a tutti i Donatori un particolare «grazie» per la loro attività di volontariato, si fa appello a tutti i contradaioli per una più ampia adesione al Gruppo Donatori.

questa gratuità è trasferita al

PALIO: STAMPA E TV LOCALI

Anche in occasione della notifica di addebiti e richieste di discolpe contrade e fantini per il Palio d'Agosto (fra l'altro giunte in ritardo sui tempi previsti perché presentate ai primi di Ottobre), la stampa locale si è guardata bene dal dare ai lettori le necessarie e giuste informazioni al riguardo. Infatti, pur di uscire in qualche modo sull'argomento, ha offerto notizie poco chiare, imprecise e provenienti da fonti officiose ("chiacchiere di corridoio") e non ufficiali dalle stanze della segreteria comunale, accompagnate inoltre, da correnti, a dir poco, superficiali e tendenziose. Qualche giorno dopo, conosciuto l'esatto contenuto del testo ufficiale, un noto quotidiano locale a tiratura nazionale ha dovuto far marcia indietro e praticamente smentire quanto precedentemente affermato sulla "tranquillità" dell'ultima edizione del Palio di Agosto. Anche le TV locali sono cadute facilmente in passato in errori del genere, e, da quando possiamo avere il piacere di vedere il "Palio in moviola", siamo passati dalla ripetizione fino alla nausea di immagini di violenza con intenti e litigi in diretta fra dirigenti di varie Contrade, al silenzio assoluto su fatti analoghi come se niente fosse accaduto.

Questi comportamenti così diversificati lasciano, a dir poco, perplessi e stupiti perché non si capisce bene quali siano i veri

motivi che spingono i colleghi della carta stampata e della TV a travisare, enfatizzare o sminuire spesso e volentieri la realtà, sottolineando o trascurando, a seconda il caso, fatti più o meno importanti e danneggiando o favorendo, di conseguenza, le Contrade ed i Contradaoli direttamente interessati. Vorrei, quindi, invitare i giornalisti ed i cronisti della TV ad essere meno faziosi, più precisi, meno precipitosi e, soprattutto, nei limiti del possibile, ad essere sereni nei giudizi ed al di sopra delle parti senza cadere facilmente in errori di valutazioni da cui potrebbero scaturire conseguenze ben più gravi. Tutti sappiamo benissimo quanto peso abbia nei pareri della gente una presa di posizione a favore o a sfavore di questa o quella parte e, quanto, di riflesso ambedue possano condizionare i giudizi e, quindi, le sentenze di coloro che sono chiamati a giudicare soprattutto in materia paliesca dove tanto ancora è da chiarire (v. Regolamento) e lasciato ad impressioni e sensazioni personali.

N.d.R. - Tale articolo non può, ovviamente, riferirsi al comunicato ufficiale della Giunta Comunale per il Palio di Agosto 1984 riportato per intero sulla "Nazione", cronaca locale, del 1-12-1984. Almeno, in tale occasione, è stata rispettata l'ufficialità della notizia.

da
LUCIANA
frutta e verdura

SIENA via S. Marco, 9 - tel. 283568

**BEAUX
ARTS**

di TORTOLI BOSCARINI MARIA

CORNICI · STAMPE · LITOGRAFIE · ARTICOLI PER PITTORI

SIENA via delle Terme, 94 - tel. 280759

13 dicembre, S. Lucia, «il giorno più lungo che ci sia...»

Un po' di ironia ci vuole, almeno nel titolo, ma è comunque difficile recuperare le immagini di un tempo ormai lontano, per noi, adesso, difficile pensare, senza dover sorridere della nostalgia che un po' ci prende, che S. Lucia è per noi un ricordo a tinte tenui e sfumato, proprio come nelle illustrazioni dei vecchi libri di favole.

Il 13 Dicembre si rianimava il nono, anche se era invovattati, diversi dai canti e le baldorie delle sere e notti estive.

Era il nostro anticipo di Natale, un Natale vissuto davvero per la strada, con la gente, mentre il 25 Dicembre si festeggiava in casa.

Se chiudiamo gli occhi sentiamo il "dlen-dlen" delle campanine, che erano il simbolo di S. Lucia, vediamo le luci, i colori e i fiumi delle bancarelle, sentiamo l'odore dei brigidini appena fatti e imbustati ancora caldi o del

croccante, che erano il momento più "goloso" della festa: il massimo della meraviglia era, però, l'omino dello zucchero filato: e gli occhi ci si facevano grandi grandi ed era più la fascinazione di star lì a guardare la magia che la gioia del palato per quel gusto appiccicoso.

Così ci rivediamo bambini, con le guance rosse, coi cappottini corti, i calzoncini e un berrettino in testa, scegliere le statuine per il presepio, le palle colorate, e per noi, chi balocchi; e noi bambine correre giù per la Diana o arrivare in Chiesa facendo il giro dai Monelli e le Sperandie per evitare di essere "impalleggiate" dalle micidiali palline a elastico, vera e propria tortura di S. Lucia (credo che così le ricordino tutte le bambine) con le quali, comunque, i "machiotti" manifestavano i loro primi interessi affettivi e anche se facevano male, in fondo, ci facevano sentire "degnate di interesse".

Adesso bisogna chiudere gli occhi e fare uno sforzo

per rivedersi bambini e infreddoliti ma felici per quello scintillio "di casa nostra" di chiudere gli occhi e fare uno sforzo per ritrovare lo spirito della fiera e della festa popolare; adesso, magari, si accompagnano i figli o i nipoti a vedere le bancarelle ma è difficile trovare nei loro occhi il nostro stesso stupore davanti al mago dello zucchero filato, o regalare loro una campanina perché per noi un ricordo non difficile che, almeno, le bancarelle dei giocattoli che ora predominano, non scelgano un piccolo calcolatore elettronico o una bambola adottiva.

Chissà però se anche loro, da grandi, non ricorderanno, in ogni caso, lo scintillio del rone d'invodori forti e il "via vai" delle gambe degli adulti... forse si perché gli occhi dei bambini, gli sguardi stupiti che adesso noi stentiamo a recuperare, in realtà restano sempre gli stessi.

ASPETTANDO SULLA SPONDA DEL FIUME...

L'uomo si sentiva molto fiero del suo operato: nella sua tana, insieme ad altri collaboratori e fautori della tragedia appena consumata, godeva al pensiero dei suoi avversari che, come lupi famelici, lo cercavano dappertutto. Tuttavia, seppure leggermente inquieto, si sentiva sicuro e protetto; inoltre pensava a tutti i suoi che lo avrebbero acclamato: aveva impedito, con quali mezzi non importa, il compiersi del destino che voleva ancora l'odiata rivale prima al bandierino.

Un'alba livida lo accolse in aperta campagna, i primi raggi del sole lo accecarono quasi; dalla caverna uscirono poi i prodi amici, il colorito verde della paura, il tremore della viltà.

Proteggendosi l'un l'altro e guardandosi le spalle rientrarono in città, in quel rione che avevano salvato pochi che incontravano li sfuggivano, le finestre e le porte si serravano al loro passare. Avevano evitato l'annullamento totale, ma a quale prezzo!

Il resto è storia di oggi.

Quel Vecchio rione, che aveva mantenuto, an-

che nella usuale catastrofe che la Storia riserva sempre agli inferiori, una certa dignità che noi, Vincitori, avevamo sempre rispettato, anche ora non si è smentita: quella persona che ha fatto in modo che i rapporti fra le nostre due contrade ritornassero ai tempi bui del Medio Evo, che ha impedito ai suoi contradaiooli di seguire la Comparsa prima della Corsa, che ha guadagnato in stima da molte persone, che ha vissuto una vita tranquilla, è stata rimossa. L'espiazione, speriamo, sarà lunga: che non sia un esempio da imitare, da noi per primi.

Un giorno la sua contrada lo ricorderà con queste parole scritte a lettere d'oro su un busto di bronzo antico:

«A COLUI CHE, PERPETUANDO E PERSEGUENDO L'IMMORTALE TRADIZIONE DI LEALTÀ CONTRADAIOLA VERSO L'AVVERSARIA, CEMENTÒ L'UNIONE DELLA NOSTRA CONTRADA ED I RAPPORTI CON LA RIVALE, IL POPOLO RICONOSCENTE, DEDICA».



frequentate
la società
san
marco

(e fatevi soci... se già non lo siete)

Si può giocare, cantare, guardare la televisione
ma soprattutto trovarci ogni sera gli stessi amici
di sempre con cui stare in compagnia

TOMBOLA - INTRATTENIMENTI
BAR FINO A TARDA NOTTE

SIENA via S. Marco, 75 - tel. 42047

BAR

S. MARCO

PIZZA AL TAGLIO - PANINOTECA

di CINZIA NERI

SIENA via S. Marco, 43 - tel. 40074



Bruni Filade

S. a. s.

costruzioni
edili

SIENA via Banchi di Sopra, 48 - tel. 282065

SOCIETÀ

La Società San Marco in occasione dell'uscita di questo numero "natalizio" dell'«Affogasanti» desidera augurare a tutti i Contradaioi e in particolare ai Soci della Società delle feste felici augurando uno splendido 1985.

La Società affronta con ansia il prossimo anno in cui ricorrerà il 110° anno di fondazione della Società San Marco, evento importantissimo nell'ambito di una tradizione di vita del Rione di cui troppo spesso si perde le tracce in Palio in continua evoluzione sociale. Pur mantenendo quelle caratteristiche di ritrovo familiare tra amici la Società rivestono nella Siena di oggi un'importante capitale per il mantenimento di certe tradizioni e modi di vivere minacciati dallo spopolamento dei rioni (spesso a favore di estranei), dall'evolversi della Società in tutte le sue molte forme, dai problemi personali che ci affliggono. Le Società dunque sono un'ancora per il mantenimento di quello che distingue Siena ed i Senesi da ogni altra città del mondo, un modo di avere vicini molti più amici di chiunque altro.

È per questo che la festa di ben 110 anni della nostra Società riveste un significato preciso; la speranza visto che la ricorrenza cade il 31 Luglio è di continuare la Festa come lo so io e vi immaginate voi. La Società non si ferma a fare un bilancio di quest'anno passato, perché la vita in Società non si ferma mai, 365 giorni su 365 giorni sempre rivolti al futuro a ciò che realizzeremo insieme con la collaborazione di tutti ed ognuno di voi può essere ogni sera della partita. Ringraziamo infine tutti coloro che hanno collaborato con il Consiglio nel corso di questo anno con un lavoro tanto oscuro quanto gravoso; è grazie a loro che quel poco che è stato fatto si è reso possibile.

Il Gruppo Sportivo San Marco

Alla fine di questo 1984, in questo nuovo numero dell'«Affogasanti», lo spazio dedicato al Gruppo Sportivo non può non brillare in un anno di forzata inattività paliesca. Non è tanto per i risultati conseguiti quanto per il raggiungimento di tutti gli obiettivi prefissati che quest'anno per il Gruppo Sportivo è da definirsi quasi indimenticabile. L'attività del Gruppo Sportivo è tesa non a vincere le manifestazioni a cui partecipa, ma principalmente a svolgere un'attività piena durante i mesi invernali per i soci di tutte le età, per stare tutti insieme divertendoci il più possibile e tener un comportamento serio e responsabile durante le manifestazioni a cui partecipa; i risultati vengono di conseguenza. Infatti il G. S. quest'anno ha partecipato a tornei di tutti i generi, pur con un sacrificio notevole, con un'attività continua e a volte frenetica impegnando i giovani, i meno giovani e le donne.

Le attività sono sempre state seguite da molti amici ai quali va il più sentito ringraziamento da parte di noi tutti, tanto è stato l'interesse suscitato che si può dire che il S. Marco è sicuramente la squadra di Società più seguita, non vogliamo fare differenze ed il nostro pen-

siero va a tutti i nostri "tifosi" indistintamente quelli da acqua, da Domenica mattina presto, quelli dei "botti" soprattutto quelli da merenda.

L'altro grosso motivo d'orgoglio è il serio comportamento tenuto da tutti in occasione di queste manifestazioni, pur senza farsi mettere i piedi in capo da nessuno il San Marco in ogni occasione ha dato una prova di serietà che deve far anche riflettere. Un grazie dunque a tutti coloro che hanno partecipato a queste manifestazioni senza particolariismi per il loro attaccamento e l'impegno profuso. Pur senza nomi ci piace ricordare quell'intrepido sciatore che con la sua "caduta libera" sull'Amiata ha permesso una clamorosa beffa al Rospo nella Coppa di sci, quel giocatore che in tutti i tornei finisce per trovarsi sistematicamente solo davanti a porta una ventina di volte e non fa mai goal.

Un pensiero anche alle "cittè" pallavoliste più per la bellezza delle maglie che per i risultati conseguiti. Dunque viva noi e grazie a tutti, con la speranza che ciò serva d'esempio e di poter, Giunta permettendo, partecipare alla gara più importante.

Centro System

di CARAPELLI & LORENZINI

concessionaria:

olivetti

Siena via delle Terme, 1 - tel. 287049

Restorante

La Taverna di Cecco

di FERDINANDO CHELLINI

* Cucina espressa

* Specialità alla brace

* Funghi * Tartufi

aperto fino a tarda ora

Siena via Cecco Angiolieri, 19 - tel. 288518

COMUNICATO IMPORTANTE

Si fa presente che con delibera assembleare del 7-9-84 sono stati approvati alcuni ritocchi alle quote minime di protettorato della nostra Contrada. Tali incrementi andranno in vigore dal prossimo 1 Gennaio 1985.

Le quote attuali sono le seguenti:

- quota mensile minima £ 3.000 (era 2.000)
- quota annuale minima £ 12.000 (era 6.000)

Hanno collaborato a questo numero:

Bruno Alfonsi - Alessandro Bellini - Marco Borgianni - Ermanno Cortesi - Serena Marchetti - Giorgio Menicori - Leonardo Peccianti - M. Antonietta Peccianti - Mauro Sani - Roberto Zalaffi

Stampa: Grafica Pistolesi - 1984

Questo numero dell'«Affogasanti» è pieno di auguri.

Ma un augurio in particolare ci sentiamo di dover fare a nome di tutta la Contrada e del Rione e di tutti quegli amici senesi e Contradaioi che in questi giorni ci hanno continuamente chiesto notizie e dimostrato di quanto affetto e stima goda l'amico Ranieri nella città:

Forza RANIERI!!!